

LEGA PER L'ABOLIZIONE DELLA CACCIA (Onlus)

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente (Legge 349/1986)
Membro della European Federation Against Hunting

Sede centrale: Via Andrea Solari 40, 20144 Milano, tel. & fax 02/47711806
Indirizzo postale: Casella postale 10489 Ufficio PT Isola, 20100 Milano

Presidenza:

Via Angelo Bassini 6, 00149 Roma, tel. 06/64690478 - Fax 06/55261729

presidenza@abolizionecaccia.it, www.abolizionecaccia.it



Roma, 17 marzo 2010

Al Presidente *ad interim* della Giunta Regionale ed Assessore
all'Urbanistica della Regione Lazio

On. Esterino Montino

Via Cristoforo Colombo n. 212 - 00147 Roma

All'Assessore all'Ambiente

On. Filiberto Zaratti

Via del Tintoretto n. 432 - 00142 Roma

Alla Giunta Regionale del Lazio

Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 - 00145 Roma

e, p.c. Al Sostituto Procuratore della Repubblica presso il
Tribunale di Tivoli

Via Arnaldi n. 19 - 00019 Tivoli (RM)

**OGGETTO: Vizi di legittimità degli atti relativi alla adozione del
Piano di Assetto del Parco di Veio.**

Questa associazione è venuta a conoscenza della nota prot. n. 1 del 1° febbraio 2010 con cui VAS ha chiesto l'annullamento della delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco di Veio n. 32 del 9 dicembre 2009 di adozione del Piano di Assetto e degli atti connessi nell'esercizio del potere di autotutela per i molti vizi di legittimità rilevati sul Piano medesimo indebitamente pubblicato sul sito dell'Ente prima della sua pubblicazione ufficiale: la stessa espressa richiesta è stata avanzata dalla Comunità del Parco con il "parere" di propria competenza espresso il 29 gennaio 2010.

La nota suddetta è stata allegata alla lettera relativa allo stesso argomento (prot. n. 3 del 5 febbraio 2010), trasmessa alle SS. LL., con cui VAS ha chiesto testualmente "alla Giunta Regionale (ed in particolare all'Assessore all'Ambiente), cui spetta il controllo di legittimità di tutti gli atti relativi al Piano di Assetto del Parco di Veio, di volere preventivamente accertare la sussistenza dei vizi di legittimità registrati dal

sottoscritto per provvedere - in caso di constatata violazione delle leggi - ad invitare l'Ente Parco di Veio ad esercitare il potere di autotutela, annullando la deliberazione n. 32/2009 e tutti gli atti connessi".

Stupisce pertanto fortemente che a distanza ormai di un mese e mezzo non sia stato preso nessun provvedimento al riguardo, che - se può risultare comprensibile (ma non certo giustificabile) da parte di un Consiglio Direttivo che non ha il coraggio di riconoscere i propri sbagli e non si cura minimamente dello scontro istituzionale in atto tra organi dello stesso Ente - non è invece assolutamente accettabile da parte della Giunta Regionale perché può configurare gli estremi della omissione di atti dovuti d'ufficio anche da parte sua.

Si chiede pertanto di sapere se le ragioni di questo inammissibile ritardo nel provvedere siano dovute anzitutto alla mancata trasmissione quanto meno della delibera di adozione n. 32/2009 (più che dei connessi elaborati di Piano) da parte del Direttore arch. Salvatore Codispoti, ed in caso affermativo quali sanzioni di carattere disciplinare si intendano assumere nei confronti di chi per legge è responsabile della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione dell'Ente Parco di Veio.

Qualora invece sia stata trasmessa almeno la deliberazione n. 32/2009, si chiede di sapere se sia stata sottoposta al controllo di legittimità e conseguentemente annullata per gli evidenti vizi di legittimità che vi si ravvisano (anche senza gli elaborati di Piano) sotto il profilo sia del metodo (specie nel procedimento di VAS praticamente nemmeno iniziato) che del merito (specie nelle deliberate difformità dai Piani Paesistici).

Si resta in attesa di un cortese riscontro in merito che si richiede ai sensi della legge n. 241/1990.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Carlo Consiglio